

Editoriale

CONVIVIALITÀ GLOBALE



La crisi dei mercati è veramente preoccupante. Ormai se ne parla in toni drammatici, senza più nascondere le conseguenze che ne possono derivare per noi e per tutto il mondo. Quali le cause?

Sembra che tutto sia partito dai mutui concessi dalle banche americane a chi non dava solide garanzie di poterli restituire. Ma le cause sono più remote: ciò che è «implosivo» è tutto un sistema economico basato sulla crescita costante dei consumi. Purtroppo si dimentica spesso che questo modello di vita sta all'origine, prima ancora che della crisi attuale, della povertà di una gran parte dell'umanità.

Certo, vi sono nazioni come la Cina, l'India, l'Indonesia, che crescono a ritmi vertiginosi. Ma ne esistono altre, specialmente in Africa, che non si sviluppano, non perché non lo vogliono, ma perché sono depredate delle loro materie prime e discriminate nel commercio internazionale. E poi, anche nei paesi emergenti, a una piccola minoranza che si arricchisce, corrisponde una maggioranza che resta al punto di prima, o addirittura va indietro economicamente, con tutte le conseguenze in campo alimentare, sanitario, scolastico ed ecologico. Per affrontare correttamente la crisi attuale dobbiamo dunque pensare non solo a noi stessi, ma a tutti i poveri di questo mondo. Mi viene in mente Isaia 25,6-9, dove si immagina un «convito globale», a cui sono invitate tutte le nazioni. Questo per noi oggi significa da una parte «stringere la cinghia», cioè ritornare all'austerità di un tempo, e dall'altra spingere per un governo mondiale, partecipato da tutte le nazioni, non solo sul piano dell'economia, ma anche su quello della politica.

padre Sandro

CERTEZZE E SMARRIMENTI



Se allarghiamo lo sguardo a ciò che accade nel mondo proviamo un certo smarrimento: è come se i riferimenti con cui siamo stati abituati a “leggere” gli eventi non fossero più adeguati. Consideriamo alcuni fatti. L'incontro dell'Organizzazione Mondiale del Commercio avvenuto di recente a Ginevra, che si portava dietro tante aspettative in favore dei paesi più poveri del mondo tanto da denominarlo “round dello sviluppo”, è fallito miseramente. Lo “scontro” tra Cina e India da una parte e Stati Uniti dall'altro ha portato dapprima ad una situazione di stallo e poi di fatto al fallimento dell'incontro. La definizione di regole comuni commerciali a livello mondiale che vincolano tutti i paesi sottoscrittori è lo scopo che dovrebbe essere perseguito sempre, ma che evidentemente non attrae nei momenti difficili di crisi economica. In questi frangenti i paesi più potenti oppongono una forte resistenza a cedere parte della loro sovranità, preferendo accordi bilaterali a quelli multilaterali. Le misure con cui gli Stati Uniti stanno affrontando la crisi finanziaria in atto non riflettono le teorie economiche di cui quel paese è un convinto sostenitore. Evidentemente l'urgenza e la drammaticità delle situazioni spinge ad adottare misure molto più pragmatiche, negando valore a quelle stesse teorie che sono ritenute alla base di una maggiore creazione e diffusione di ricchezza.

L'aumento repentino dei prezzi delle materie prime a cui stiamo assistendo non rappresenta solo il semplice adeguamento della maggiore domanda rispetto alla capacità di offerta, ma sembra anche essere il risultato di manovre speculative a tutela di redditi e di capitali. Gli eventi sopra riportati nel loro insieme sembrano del tutto casuali, tanto da risultare difficile trovare una causa unica o più cause ben definite. Di certo sono il risultato combinato di comportamenti che singolarmente presi possono sembrare ininfluenti, però sommandosi e interagendo con altri disuguali ma riflettenti lo stesso spirito portano come risultato una situazione inedita. Alcune tracce di questi cambiamenti tuttavia già si palesano nello spostamento a Oriente dell'influenza geopolitica ed economica. E si avverte anche che il declino dell'Occidente sta trascinandosi con sé la crisi della democrazia come criterio di convivenza e come principio di uguaglianza di tutte le persone. Probabilmente il mondo si sta avviando verso nuovi equilibri di cui non riesce ancora a vedere i contorni. Si spera che siano di segno positivo. Noi perseveriamo e continuiamo a coltivare le nostre certezze che in questo scorcio d'anno si sostanziano anche nell'ospitare un medico guineano per uno “stage” presso l'ospedale Sacco di Milano.

la redazione

La Guinea Bissau al Congressino del PIME

Così Giovanna ricorda quel giorno... "Nell'aria è il sentore degli ultimi giorni d'estate. Alle 13 arrivo nel cortile del PIME dove mi accoglie un vociere di giovani che in jeans e maglietta, la mano sulla spalla, si scambiano opinioni, mentre qualcuno sta addentando un panino.

Sono subito attratta da un manifesto sul quale primeggia un volto scuro, profondamente triste e addolorato, che dice: "Mai più schiave!". È l'invito ad una mostra allestita per sottolineare una grande ingiustizia, riguardante molte giovani dei paesi più poveri del mondo che vengono qui condotte con l'inganno per poi essere costrette alla prostituzione. Ingiustizia. Una realtà che più che mai ci interpella in questi giorni in cui l'intolleranza verso i più deboli è in continuo crescendo. Eppure sono molte le persone che non si arrendono... Guardo i numerosi giovani e tutta la gente presente, così interessata al mondo missionario e alle sue iniziative di aiuto verso i più emarginati: una sorta di forza non violenta, un seme di "cieli e terre nuove"... Immersa in questi pensieri calco la ghiaia del cortile in cerca dello stand di Cielo e Terre...".

21 settembre 2008 - Il Congressino Missionario, che come di consueto viene organizzato dal PIME di Milano nel mese di settembre, ha voluto quest'anno festeggiare i 150 anni di presenza dei missionari dell'Istituto in terra cinese.

La Celebrazione Eucaristica ha dato il "via" alla giornata e tutti si sono raccolti con gioiosa commozione e viva partecipazione attorno ai missionari partenti per differenti destinazioni. Durante la giornata poi sono sta-

ti organizzati altri momenti comunitari per grandi e piccoli, mentre nel giardino giravano anziani in carrozzina, felici di ritrovarsi in un ambiente reso allegro da persone di varie etnie, dalla musica che si diffondeva nell'aria, dal chiacchierio della gente che entrava ed usciva dall'Istituto.



A rendere più gioiosa la festa vi erano i vari stand di animazione missionaria situati nel giardino e nel portico dell'atrio. Tra questi spiccava un lungo tavolo festosamente addobbato con i colori caldi dell'Africa: abiti, tovaglie, batik, collane, magliette e cappellini, cartelloni e foto della gente guineana attiravano le persone che si fermavano, ponevano domande, desideravano conoscere la Guinea Bissau e il progetto di Çeu e Terras per combattere e curare l'AIDS in quel paese povero dell'Africa. Una grande zucca dipinta con il logo dell'associazione, dono della popolazione guineana, spiccava in alto sulla parete dietro al tavolo ed era per così dire il simbolo che univa le due associazioni, Cielo e Terre e Kibinti, impegnate a sostenere dall'Italia lo stesso progetto iniziato nel 2000.

Era la prima volta che "Kibinti" (la parola significa *accogliere, fare spazio*) partecipava al Congressino Missionario e così ha espresso la sua gioia:

"Abbiamo accolto con entusiasmo l'invito a partecipare al Congressino, ci siamo sentiti parte di questo mondo di missione e abbiamo riscontrato nelle persone interesse per le iniziative che ci coinvolgono in Guinea Bissau. Abbiamo avuto anche la fortuna di avere con noi il dottor Manuel arrivato dalla Guinea il giorno prima per seguire presso l'ospedale Sacco un corso di specializzazione sul trattamento dell'HIV. Egli ha espresso stupore per l'allegria e la serenità che vedeva in noi e per la nostra disponibilità a prodigarci nella raccolta di fondi indispensabili per poter proseguire nella realizzazione del progetto".

È stato molto bello ritrovarsi insieme per scambiare riflessioni ed esperienze e per condividere la gioia di impegnarci insieme in un progetto che ci permette di spalancarci al mondo e di coinvolgerci concretamente in un'opera di solidarietà e di giustizia. L'iniziativa del Congressino è stata sicuramente un'occasione importante per incontrare persone, per far conoscere risorse, problemi e bisogni della Guinea Bissau e per presentare gli sviluppi di un progetto volto a rendere la popolazione capace di costruire in modo autonomo il proprio percorso di sviluppo. Particolarmente interessanti sono sembrate due attività in cui è coinvolta l'associazione Çeu e Terras: la formazione del personale medico e sanitario e la presenza delle donne *attiviste* che, attraverso un capillare lavoro di sensibilizzazione, si prendono cura delle persone malate e delle loro famiglie ed agiscono in collegamento con i medici di Çeu e Terras.

Cielo e Terre e Kibinti

Il dottor Manuel è arrivato

Come annunciato nel numero scorso del Notiziario, il dottor Manuel è giunto a Milano lo scorso 20 settembre e sta frequentando uno stage di formazione sulle problematiche HIV/AIDS presso l'Istituto Malattie Infettive (Ospedale Sacco). Ripartirà per la Guinea il 10 dicembre.

5 x mille 2006

In data 17 settembre ci è infine pervenuto l'accredito di **15.274,61 euro** relativo al 5 x mille 2006.

Ancora grazie alle 269 persone che ci hanno scelto come destinatari di questo contributo.

I sabati culturali

Nel mese di novembre cominceranno i consueti incontri del sabato pomeriggio per approfondire le problematiche che più ci stanno a cuore nell'intento di rafforzare il nostro vivere comunitario. Continuando il percorso già iniziato lo scorso anno su "Fede e modernità", in questa tornata di incontri approfondiremo le circostanze che diedero origine alle comunità cristiane, cercando di ripercorrere in modo virtuale i problemi che esse dovettero affrontare ed i motivi della loro affermazione e diffusione.

Possiamo noi oggi dire che la comunità ecclesiale che sperimentiamo mantiene lo stesso spirito delle prime comunità? E se ce ne siamo discostati quali sono le ragioni? E possiamo ritenere quegli scostamenti, qualora riuscissimo ad enunciarli, un progresso verso la realizzazione del Regno o piuttosto una regressione che obbliga ad interrogarci?

Il primo incontro è previsto per **sabato 29 novembre**: cercheremo insieme di inquadrare la società così come si presentava all'epoca di Gesù, prendendo in considerazione gli aspetti sociali, politici ed economici che la connotarono.

Notizie dalla Guinea...

Nei numeri scorsi del Notiziario abbiamo cercato di darvi conto, in modo dettagliato, dell'evolversi del Progetto Guinea Bissau, dopo che Cielo e Terre è passato dal ruolo di "titolare" a quello di "sponsor". Un'esposizione sintetica che oggi completiamo proponendovi il messaggio ricevuto a inizio giugno da Oscar Bosisio, presidente di Ceu e Terras.

Quest'anno è un anno di grazia!!! Non sono mancati episodi di dolore e di fatica, ma nel complesso questi primi mesi dell'anno sono stati positivi e anche dalle fatiche abbiamo imparato nuove cose per vivere il bene ed essere felici.

Nei due anni precedenti abbiamo lavorato con meno fondi, inoltre anche il PAM ha sospeso la distribuzione di generi alimentari. Questo ha causato una sensibile diminuzione dei pazienti e soprattutto l'abbandono di molti che in precedenza, allettati da qualche beneficio materiale, accettavano di farsi seguire clinicamente. Ora invece il lavoro sta riprendendo la sua vitalità e soprattutto sta raggiungendo i suoi obiettivi per controllare la diffusione dell'AIDS e trattare le persone contagiate dal virus. L'equipe di lavoro è ottima. Ha tenuto duro e si è impegnata per migliorare la situazione nel tempo delle "vacche magre". E ora che il lavoro è tanto si sta lavorando bene e seriamente nonostante si sia speso sotto pressione!

Le attività sono abbondantemente aumentate, i pazienti pure, e grazie al buon Dio e all'aiuto di tanta gente sono aumentate pure le risorse economiche. Questo ci toglie un po' di preoccupazioni e ci permette di concentrarci meglio e più efficacemente sul lavoro.

In questo contesto abbiamo dato via libera a una nuova attività importante dell'associazione. Con l'aumentare dei pazienti e col desiderio di fare meglio siamo arrivati alla conclusione che la nostra associazione non può fare a meno della figura dell'attivista. Prima ci servivamo di personale esterno, ora invece abbiamo pensato che è opportuno

per questa funzione avere collaboratori all'interno della nostra struttura in modo da essere sempre disponibile ad affiancare i malati nel loro cammino e nelle loro fatiche.

La decisione nasce da due fattori distinti. Anzitutto una piccola esperienza pilota di 18 mesi con 10 attivisti di una associazione partner ha dimostrato che i pazienti seguiti dall'attivista diventano costanti nelle cure e vengono accettati meglio dalla famiglia, che a sua volta viene invitata a segnalare eventuali altri membri ammalati.

Inoltre è aumentato il nume-

fanno consigliare e curare.

Con l'avvento degli attivisti, in particolare dei nostri pazienti impegnati ad aiutare altri, siamo riusciti a recuperare i pazienti persi e con più risorse possiamo garantire nuovamente un servizio integrale e serio. In altre parole, la presenza dell'attivista sta riavvicinando chi si era allontanato, migliora la qualità del servizio e fa sì che molte più persone, sia tra le donne in attesa che tra i pazienti comuni, aderiscano al nostro lavoro per combattere l'AIDS. E soprattutto questi risultati sono stati raggiunti senza "com-

difficoltà familiari e sociali. Il lavoro degli attivisti sarà retribuito. Abbiamo creato 23 nuovi posti di lavoro di cui la maggior parte sarà assunta dagli stessi pazienti. E questo sarà reso possibile dagli aiuti vostri e di altri enti che credono in questa attività e la vogliono appoggiare.

A metà giugno terremo la settimana finale di formazione e col primo di luglio i nuovi attivisti saranno progressivamente affiancati ai pazienti. Si tratterà di 20 attivisti che saranno seguiti da 3 responsabili, formati e coordinati da un assistente sociale e da uno psicologo che sarà pure il coordinatore di questo nuovo ramo associativo. All'inizio sarà un numero ridotto di pazienti per ogni attivista, ma l'esperienza ci porta a dire che si può arrivare a circa 10 pazienti per ogni attivista. Quindi per fine anno pensiamo di poter assistere a domicilio circa 230 pazienti che saranno invogliati ed aiutati a curarsi bene, saranno aiutati ad accettare la malattia e ad essere accettati dentro la famiglia ricollocandosi in maniera attiva anche nella società.

Concludendo, c'è in atto un lento, lentissimo cambio di mentalità, ma ora i pazienti sono più fedeli alle cure soprattutto perchè si sentono meglio e iniziano a comprendere il valore delle stesse e non perchè ricevono un beneficio materiale che spesso è comunque necessario per le condizioni carenti del paziente e della famiglia. Chi meglio dei nostri pazienti può testimoniare l'efficacia della cura in un paese dove la medicina non ha un gran valore? E soprattutto, chi meglio di loro può mostrare ad altri che si può vivere, e anche bene, nonostante la malattia?



Gli "attivisti"

ro delle gestanti che vengono a fare il test volontario e anche di coloro che chiedono di fare il test. Questo aumento è stato provocato dal fatto che alcuni nostri pazienti, stando meglio di salute per le cure ricevute e attenti alle fatiche e malattie altrui, hanno iniziato spontaneamente a portarci amici, conoscenti e non, che si sentivano male da molto tempo. Queste persone accompagnate dai nostri pazienti che dichiarano con serenità la loro malattia si sottopongono ai controlli con maggiore serenità e determinazione, e qualora risultino positivi sono tra i pazienti che maggiormente si

preparare" i nuovi pazienti con benefici materiali o alimentari, ma cercando di aumentare la loro consapevolezza che la cura ha un'efficacia in sé. Praticamente stiamo creando un secondo segmento dell'associazione che lavorerà esclusivamente sulle persone e in ambito socio-umanitario. Sarà un servizio a domicilio che nasce dalle necessità e difficoltà cliniche ed umane dei pazienti poco educati a curarsi e spesso rigettati dalle famiglie e rifiutati dalla società. Il servizio si pone l'obiettivo di alleviare il dolore causato dalla malattia e far superare ai pazienti le



Crisi alimentare mondiale

mondiale, ha subito un aumento del 75% in due mesi!

Se le conseguenze di questi aumenti di prezzo sono tangibili in Europa, dove il costo della spesa ha avuto un aumento notevole, andando a ricoprire fino al 20% del salario annuo di un lavoratore medio, molto più drammatica è la situazione dei paesi a basso reddito e meno sviluppati dove la crescita dei prezzi incide sulla sopravvivenza stessa dei bam-

bini, soprattutto, e dei malati di HIV.

Tra le cause di quanto sta succedendo rientra sicuramente l'aumento del prezzo del petrolio degli ultimi anni, che ha innescato una forte domanda di cereali da trasformare in biocarburanti sostitutivi della benzina. Ciò ha diminuito la quantità di terreni utilizzati a fini alimentari.

La produzione dei biocarburanti gode oggi di importanti sussidi sia da parte degli Stati Uniti che dell'Europa, tanto che per un produttore agricolo diventa più redditizio investire nella coltivazione di prodotti destinati alla trasformazione in biocarburanti, piuttosto che all'industria alimentare. Tuttavia la produzione dei cereali non è mol-

to diminuita e si assiste al paradosso che essi non mancano ma la popolazione più povera non può beneficiarne.

C'è abbastanza cibo per tutti, ma non tutti hanno abbastanza soldi per poterlo comprare. Si parla di uno "tsunami silenzioso". Sempre secondo la FAO la spesa per alimentarsi nei paesi in via di sviluppo copre infatti il 60, 80% delle loro entrate!

Una brutta storia, di cui non si vede a breve termine la fine... la comunità internazionale si muove in questi tempi fra i rischi di una più che probabile catastrofe ecologica legata ai cambiamenti climatici ed il pericolo imminente di una possibile tragedia alimentare senza che le grandi potenze e l'insieme dei paesi del pianeta sappiano veramente che cosa fare.

Intanto assistiamo ogni giorno al ripetersi di sommosse popolari nelle nazioni più povere di Asia, Africa, America latina e nel nostro paese gli sbarchi a Lampedusa si moltiplicano: la gente non scappa più solo dalle guerre, ma anche dalla fame. Leggiamo sui giornali che i clandestini vanno aiutati nel loro paese d'origine, ma si fa poco o niente perché ciò avvenga.

Sandra Rocchi

GAS: piccoli gesti per cambiare il mondo

Sfatiamo un mito: non si entra a far parte di un Gruppo di Acquisto Solidale (GAS) per risparmiare! Ben venga il risparmio, quando è possibile, ma non è questo il collante delle famiglie dei GAS.

I GAS sono formati da famiglie o singoli che si riuniscono per fare la spesa perché sono convinti che le scelte di acquisto individuali siano determinanti per orientare il mercato e siano quindi una scelta politica, spesso inconsapevole. E come per ogni scelta politica, se ci si mette insieme ogni azione risulta più facile ed efficace.

In un mondo dominato dalle multinazionali, sommerso dai rifiuti, asfissiato dalle emissioni di CO2 e dall'inquinamento, dove sempre più spesso si mangiano alimenti senza sapore e di dubbia qualità, le famiglie dei GAS hanno deciso di fare dei piccoli passi in inversione di tendenza, scegliendo di fare la spesa secondo criteri di "solidarietà".

Solidarietà nei confronti dei lavoratori: i GAS scelgono di rifornirsi da piccoli produttori che lavorano direttamente la terra e con gli utili finanziano l'occupazione e non gli azionisti; piccoli produttori che offrono prodotti di qualità, ma in quantità limitate e quindi in difficoltà a entrare nel mercato tradizionale; piccoli produttori con cui si creano relazioni, con cui è più facile conoscere la storia e la qualità degli alimenti che ingeriamo. Inoltre rifornirsi direttamente dal produttore consente di tagliare i passaggi (e i costi) delle varie tappe della distribuzione.

Solidarietà nei confronti dell'ambiente: si privilegiano i produttori più vicini a casa per ridurre l'inquinamento prodotto dal trasporto delle merci; si scelgono prodotti a basso impatto ambientale per i detersivi e di coltivazione biologica per gli alimentari, che significa mangiare più sano, consumare meno energia e riscoprire la stagionalità dei cibi: recuperare il ritmo della Natura.

Solidarietà nei confronti della società: si scelgono produttori che rifiutano il lavoro nero e che creano condizioni di vita dignitose per i lavoratori; si privilegiano prodotti realizzati da cooperative sociali o da chi lavora con persone svantaggiate.

Solidarietà nei confronti dei popoli del Sud del mondo: per i prodotti che necessariamente provengono da molto lontano (caffè, tè, banane, ecc.) si scelgono prodotti del commercio equo e solidale.

Ogni gruppo è libero di privilegiare alcuni criteri rispetto ad altri nella scelta dei produttori, senza perdere di vista il portafoglio. E i conti quadrano: i costi sono sovrapponibili o più bassi di quelli del supermercato e la riduzione del numero di accessi al supermercato riduce gli acquisti "superflui", quelli che si fanno solo perché si passa davanti a un banco e si dice "perché no?". Si tratta di gruppi che si creano per acquistare, ma anche con una forte valenza culturale. All'interno dei GAS ci si confronta sui criteri da adottare per la spesa, ma anche su problemi socio-economici più ampi: il problema dell'acqua, dell'energia, ecc... Attualmente i GAS sono circa 50 a Milano e 460 in Italia; ogni gruppo sceglie un luogo di raccolta dei prodotti (un box, una cantina, ecc.) e le modalità di smistamento (di solito tutti vanno a prendersi la loro spesa nel luogo di raccolta). Quasi tutti i produttori sono organizzati per consegnare i prodotti nei luoghi scelti dal GAS, perché la scelta di far parte di un GAS non vuole essere una realtà elitaria, ma accessibile a tutti, anche a chi non ha tempo di girare per cascine tutte le settimane o fa fatica a tirare fine mese.

Per saperne di più potete leggere "GAS - Gruppi di Acquisto Solidale" di Lorenzo Valera, ed. Terre di Mezzo, oppure contattarci a www.retegas.org, dove potete anche reperire il GAS più vicino a casa.

Cristina Pipia

COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Nasce dall'esigenza di dare un senso alla spesa che tutti facciamo quotidianamente, ma soprattutto per aiutare e promuovere produttori che fanno parte di paesi economicamente meno sviluppati (America Latina, Africa, Asia e paesi dell'Est), a cui viene garantito un guadagno adeguato e condizioni di vita dignitose. Le organizzazioni del commercio equo e solidale si occupano di comprare direttamente da chi produce, evitando così speculazioni da parte di intermediari del commercio tradizionale. Recandosi in una delle botteghe gestite da queste associazioni o cooperative si potranno trovare alimentari, oggetti d'artigianato e prodotti da agricoltura biologica. Per ulteriori informazioni: www.effetto terra.org/servizi/alimentazione/equo_e_solidale

FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE

Scopo di questa fondazione è la raccolta delle eccedenze di produzione, agricole e dell'industria specialmente alimentare e la redistribuzione delle stesse



ad Enti e iniziative di aiuto ai poveri ed agli emarginati. Per saperne di più: www.bancoalimentare.org ed anche segreteria@lombardia.bancoalimentare.it

POVERTÀ A MILANO

Indichiamo qui di seguito alcuni nominativi delle mense per i poveri sempre utili da conoscere per indirizzarvi le persone che hanno problemi.

Centro Francese Maria della Passione
via Ponzio 75, tel 0270600763

Centro Sant'Antonio
via Maroncelli 25, tel 0229005985

Convento Padri Cappuccini
p.za Cimitero Maggiore 5, tel 023349301

Opera Messa della Carità
Carmelitani Scalzi
via Canova 4, tel 02341419

Opera Pane Sant'Antonio
p.za Velasquez 1, tel 024877731

Opera Pia Pane Quotidiano
viale Toscana 28, tel 0277122424

Suore Missionarie della Carità
via Forze Armate 379, tel 024562491

Tavola del Sorriso
via Arzaga 23, tel 02416318

COOPERAZIONE - L'ITALIA TOCCA IL FONDO

"I tagli previsti da questa finanziaria alla cooperazione allo sviluppo non devono passare nel più totale silenzio".

Così Maria Egizia Petrocione, portavoce del Cini, Coordinamento che raccoglie le componenti italiane di ActionAid, Amref, Save the children, Terre des Hommes, Vis e Wwf, lancia l'allarme nel corso di una conferenza stampa al Senato: "Si prevede che

la cooperazione subisca un taglio di 411 milioni di euro, oltre il 56% in meno rispetto al 2008. E' il minimo finanziario dal 2000". Insomma, prosegue la portavoce del Cini, "la cooperazione italiana

rischia di toccare il suo punto minimo degli ultimi 20 anni, e cioè lo 0,09% in rapporto al Pil".

17ª CONFERENZA INTERNAZIONALE CONTRO L'AIDS

I rappresentanti cattolici che hanno partecipato alla 17ª Conferenza Internazionale contro l'Aids a città del Messico hanno proposto di fondare una rete cattolica globale delle associazioni cattoliche che operano in questo settore per alzare il profilo della risposta della Chiesa alla pandemia dell'HIV. La proposta nasce all'interno di una crescita di apprezzamento al di fuori della Chiesa del ruolo svolto dalle agenzie collegate con la Chiesa nella lotta contro l'HIV/Aids. (Tablet 16/08/2008)

PREMIO NOBEL PER LA MEDICINA A LUC MONTAGNIER

Al francese Luc Montagnier è stato assegnato il 6 ottobre 2008 il premio Nobel di medicina. Montagnier scoprì nel 1983 il virus dell'AIDS ed oggi annuncia una nuova speranza di terapia contro l'infezione di questo virus: un vaccino terapeutico i cui primi risultati potrebbero essere pubblicati entro tre o quattro anni se ci saranno i mezzi necessari per portare avanti le ricerche.

Estinzione conti correnti Cielo e Terre

Come più volte annunciato, la contabilità di C&T è stata trasferita a PIMedit. I c/c bancario e postale di C&T tuttavia sono rimasti attivi per coprire le inevitabili code operative e raccogliere le donazioni di qualche amico "distratto". Ora entro la fine dell'anno, questi conti verranno definitivamente estinti: per le donazioni attenersi esclusivamente a quanto indicato nel box "Come collaborare".

Come collaborare con l'Associazione e sostenere le sue iniziative

- Aderendo all'Associazione e tenendosi informati sulle iniziative promosse dalla stessa.
- Segnalando le iniziative sostenute dall'Associazione a persone e ad enti (banche, cooperative, associazioni di volontariato, parrocchie, istituzioni,...) per eventuali donazioni.
- Segnalando all'Associazione nominativi di persone, enti, istituzioni eventualmente interessati a ricevere il Notiziario e documentazione sull'attività dell'Associazione.
- Contribuendo finanziariamente alla realizzazione delle iniziative sostenute dall'Associazione.

PER L'INVIO DI OFFERTE:

- **Bonifico bancario a: "PIMedit onlus"** Via Mosè Bianchi 94 - 20149 Milano - sul conto corrente c/o Credito Artigiano - Piazza S. Fedele - Milano IBAN: IT 10 N 03512 01601 000000005733, indicando nella causale "Cielo e Terre S106".

Si prega inviare conferma del bonifico tramite fax allo 02 4695193 o tramite e-mail all'indirizzo abbonamenti@pimemilano.com, specificando nome, cognome e indirizzo, per consentire di emettere il documento valido per la detrazione fiscale.

- **Assegno bancario** non trasferibile intestato a "PIMedit onlus".
 - **Conto Corrente Postale** 39208202 intestato a "PIMedit onlus" - Via Mosè Bianchi 94, 20149 Milano, utilizzando il bollettino precompilato allegato al Notiziario.
 - **Carta di credito** (Visa, Carta sì, Mastercard) telefonando allo 02 43822 362 o 363 oppure tramite il sito www.pimemilano.com (di prossima attivazione), specificando la causale "Cielo e Terre S106".
- Ogni offerta, salvo quelle in contanti, è deducibile/detraibile fiscalmente secondo le normative di legge in vigore**

Storie di donne guineane sieropositive

Storie di coraggio e solidarietà, ma anche di discriminazione.

Per comprenderne appieno il significato occorre mettersi nella prospettiva di chi vive in un paese poverissimo, inserito in una cultura ancora intrisa di pregiudizi e superstizioni.

Domingas è arrivata da noi circa 3 anni fa, arruffata, mal vestita, trasandata... anche se attraverso i tratti e l'apparenza consumati dalla malattia si potevano immaginare i tratti belli del viso e un corpo giovane e armonioso. Quando la malattia è avanzata, non solo il fisico ne risente ma anche l'animo e questo si manifesta in uno stato generale di malessere e trascuratezza.

È un cammino lungo quello che stiamo facendo con lei, lungo e difficile perché la sua mente ferma all'infanzia, non si sa bene per quale patologia, ci pone di fronte una giovane donna, bella, appariscente, ma totalmente incapace di controllo e consapevolezza.

È questa la prima nostra esperienza di TARV con attivisti in quanto Domingas non offriva condizioni per curarsi da sola.

Jaquiline, attivista. Una donna gracile, di una certa età, mamma di 5 figli ormai grandi, lenta nei movimenti a causa di un problema di salute che gli ha lasciato una gamba più corta dell'altra e difetti all'anca. La sua andatura calma e altalenante contrasta con una mente vivace, una presenza brillante, dinamica e una dolcezza tipica delle mamme.

Jaquiline praticamente ha seguito non solo tutti i giorni ma tutto il giorno Domingas per più di un anno nelle sue differenti fasi. C'è stato un periodo in cui non voleva prendere i farmaci. Poi li prendeva ma andava in bagno e li vomitava. Siamo così arrivati nuovamente al ricovero in stato terminale. Uscita "per il rotto della cuffia" dalla crisi e affiancata dalla tenacia e fedeltà di Jaquiline, oggi Domingas è ritornata a casa sua, si sente bene e prende i farmaci perchè ne sente il vantaggio. Ha ripreso la sua vita normale compreso le visite quotidiane in clinica dove, se non ha nulla da fare in termini clinici, almeno passa la mattina parlando e divertendosi con gli altri pazienti... sempre tentando insistentemente ma simpaticamente di "scroccare" un po' di riso dal magazzino!



Murida è una delle prime pazienti dell'Associazione. Entrata nel progetto per evitare la trasmissione dell'HIV nel 2001, ha avuto tre figli ed è ancor oggi una delle persone più attive e attente verso se stessa e verso gli altri pazienti. Anche lei ha, per così dire, toccato il fondo due volte: una volta fisicamente e l'altra moralmente! La malattia in fase avanzata l'aveva consumata totalmente. Grazie al trattamento non solo i suoi figli sono negativi ma lei si è ripresa, sta bene, è cicciotella al punto giusto ed entusiasta della vita.

Il secondo momento difficile ha invece le sue origini in un atto coraggioso di Murida. È stata la prima paziente guineense a dichiarare in televisione la sua malattia e ad invitare gli altri pazienti a non avere paura di dirlo e soprattutto a non avere timore a curarsi. Solo che questo atto pubblico, spronato dalla felicità di stare meglio e dal dolore nel vedere molti altri malati non curati per preconcetti o timori, le è costato molto... la famiglia l'ha praticamente ripudiata e il suo datore di lavoro l'ha licenziata. In poche ore, il desiderio di fare del bene e dare una speranza ai suoi amici malati e il tentativo di cambiare la mentalità della società verso i malati di AIDS si sono trasformati in una condanna e si è ritrovata in strada senza famiglia, senza casa ma con figli a carico.

Non è stato facile sistemare la sua vita, riprendere il lavoro, ricontattare la famiglia,

ma soprattutto non è stato facile per lei recuperare la fiducia in se stessa e rimettersi a lottare vincendo i timori di essere giudicata o di essere stigmatizzata da parenti, amici o anche semplicemente da sconosciuti.

Ora è fra il gruppo di attivisti. La sua esperienza potrà aiutarla in maniera più efficace ad avere delle posizioni equilibrate cercando di ammorbidire le inevitabili difficoltà ma di perseguire gli obiettivi di sempre: la salute dei pazienti e il loro benessere e l'accettazione all'interno delle famiglie e della società.

Fanny

Notiziario Cielo e Terre

Editore:

PIMEdit onlus

Via Mosè Bianchi 94 - 20149 Milano

tel 02 43822544

C.F. 11970250152

Direttore responsabile:

Sandra Rocchi Moro Visconti

Proprietà:

Associazione Cielo e Terre

Via Monte Rosa 81 - 20149 Milano

Presidente:

Padre Sandro Sacchi

E-mail: **asacchi@nicodemo.net**

Sito: **www.nicodemo.net**

Autorizzazione Tribunale Milano

n. 550 del 14/10/2002

Spedizione in A.P. DL 353/2003

(conv. in L. 27/2/04) art.1 comma 2

Distribuzione gratuita

Stampa: EMMEPIEMME sas - Milano

INFORMATIVA SULLA PRIVACY AI SENSI
DEL D.LGS. 196/2003 ART. 13

Le comunichiamo che il titolare del trattamento dei suoi dati personali è Casaro p. Massimo (Legale Rappresentante PIMEdit onlus).

I suoi dati verranno trattati con la massima riservatezza attraverso l'utilizzo di strumenti elettronici e cartacei e non potranno essere ceduti a terzi o utilizzati per finalità diverse da quelle istituzionali. In qualsiasi momento lei potrà esercitare i suoi diritti ed in particolare, in qualunque momento: ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure la rettifica (art. 7 D.LGS. 196/03).

Ai sensi del medesimo articolo ha il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento.

Le richieste vanno rivolte a PIMEdit onlus - via Mosè Bianchi 94 - 20149 Milano.